



La 10ª edizione di "lo ci sono" coinvolge le comunità educanti di 5 grandi città, oltre 200 partecipanti e più di 30 partner.

Il 20 giugno, in occasione della Giornata Mondiale del Rifugiato promossa dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, torna l'appuntamento con "lo ci sono", la partita di calcio solidale organizzata dalla Fondazione Mondo Digitale per sostenere con lo sport i valori di integrazione e accoglienza.

Nei campi di cinque città, Milano, Roma, Bari, Reggio Calabria e Palermo, si sfidano ospiti dei centri di accoglienza, studenti, volontari e operatori delle associazioni del terzo settore.

Sono state costrette a fuggire dal proprio paese 68.5 milioni di persone, oltre 25 milioni sono rifugiati e più della metà sono minori (dati Unhcr).

A loro, da dieci anni, la Fondazione Mondo Digitale dedica l'appuntamento "lo ci sono", la partita di calcio solidale che mette in squadra studenti, ospiti dei centri di accoglienza e volontari per sperimentare attraverso lo sport strategie vincenti di inclusione sociale e integrazione.

Oltre 200 giovani e migranti il 20 giugno scenderanno in campo a Milano, Roma, Bari, Reggio Calabria e Palermo uniti contro discriminazioni e pregiudizi culturali.

Quest'anno l'evento coinvolge anche la rete territoriale del progetto "OpenSpace", selezionato da Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.

Si gioca pure in quartieri periferici, multietnici e in aree in emergenza educativa di grandi città italiane, per rinforzare il messaggio condiviso di solidarietà e partecipazione.

Il fischio di inizio alle 18 a Palermo, presso il Campetto di bocce (via Albergheria) a Ballarò.

La partita, con il patrocinio del Comune, è inaugurata dal sindaco di Palermo, Leoluca Orlando. In campo gli studenti del Liceo Garibaldi, del CPIA 1 di Palermo, della Consulta delle culture e i giovani del quartiere.